

Il veleno dell'amore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Emanuela Delia**

**IL VELENO DELL'AMORE**

*Noir*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2023  
**Emanuela Delia**  
Disegno a cura di: **Carlotta Vita**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a tutte le donne che hanno dovuto fare i conti con il disprezzo e soprattutto l'odio di coloro che avrebbero dovute amare.*

*Non solo sono Donne, in comune, nella maggior parte dei casi, hanno la caratteristica di essere mamme.*

*Il coraggio che dobbiamo trovare nel denunciare, non è solo per noi stesse ma anche per tutti quei figli che sono stati privati di un amore che nella vita non si può sostituire con nessun altro tipo di affetto.*

*Non si può costringere nessuno a legarsi sentimentalmente, tanto meno con la violenza.*

*Non possiamo coltivare un amore malato, non possiamo intossicarci di persone o situazioni nocive perché tanto prima o poi si giunge alla fine.*

*Dobbiamo imparare a rispettare gli altri e a farci rispettare, dobbiamo imparare a capire prima di essere capiti, dobbiamo trovare il coraggio di parlare e spingere gli altri ad aprirsi con noi.*

*Ogni essere umano, donna, uomo che sia, merita rispetto ed amore, ogni essere umano è un tempio importante che custodisce la vita.*

*Ma la donna, la donna no, non è solo un tempio è qualcosa di più perché lei non solo contiene la vita ma la dona anche a costa della sua stessa vita.*



*Date Parole al dolore;  
il dolore che non parla,  
sussurra al cuore oppresso  
e gli dice di spezzarsi.*

William Shakespeare.





## Prefazione

Chiara e Vittoria sono due sorelle bellissime unite da un'adolescenza difficile segnata dalla malattia mentale della mamma che l'ha condotta fino alla morte. La morte, in seguito del padre per dispiacere ha innescato nelle due sorelle meccanismi di difesa psicologica ben diversi.

Le due sorelle unite da un amore quasi viscerale, ha condotto Chiara ad un comportamento morboso e maniaco nei confronti della sorella Vittoria.

Chiara gelosa di Vittoria per essersi affermata sia nella vita personale che professionale seduce il marito della sorella, in un momento di crisi matrimoniale, distruggendo così un matrimonio.

Michele, l'uomo contestato, durante un litigio dichiara a Chiara di essere ancora follemente innamorato di Vittoria e da lì inizia il vero inferno non solo per l'uomo ma anche per la stessa Vittoria ignara di tutto.

La morte di Chiara per suicidio, non convince fin da subito Vittoria che immediatamente effettua l'autopsia, il suo lavoro da sempre, e scopre la vera causa del decesso.

Ma i colpi di scena cominciano ad invadere la vita di Vittoria e quando ha la sensazione di essere quasi all'arrivo, scopre di ritrovarsi puntualmente al punto di partenza...



# 1

Sei del mattino e la giornata si presentava più faticosa del previsto.

Forse il non aver dormito la rendeva più nervosa.

Una notte intera a sognare la mamma morta qualche anno prima, la metteva in guardia e difficilmente si sbagliava.

Ascoltava sempre il suo istinto.

Il cellulare cominciò a squillare subito dopo il suo ennesimo cambio di posizione nel letto per trovare un po' di pace e qualche minuto in più di sonno.

Cercava in tutti i modi di proteggere i suoi sogni sotto il caldo piumone, ma quello squillo la infastidiva.

Il cuscino sulla testa, lo squillo insistente, il movimento convulso delle gambe la fecero balzare.

Un'altra chiamata di lavoro, un altro corpo da esaminare.

Ultimamente per Vittoria era diventato difficile il suo lavoro, troppe donne uccise da un amore tossico, uccise da chi avrebbe dovuto proteggerle.

L'ennesima donna deceduta forse per mano di un uomo violento o forse si era tolta la vita, stanca di portare con sé il peso della violenza psicologica e fisica subita negli anni, o il peso di una scelta di vita ingoiata per troppo tempo o il silenzio di un dolore.

Ultimamente la cronaca, satura di femminicidi, portavano Vittoria a sentirsi vulnerabile, seppur guerriera e forte all'apparenza, trascinava con sé il peso del dover difendere il suo essere donna.

Lei che sin da piccola sognava di essere la principessa nella vita del suo uomo, lei che sognava ad occhi aperti davanti i libri da studiare o che restava incantata nel guardare i film d'amore nel periodo natalizio immaginando proprio la sua vita così.

I suoi sogni distrutti nella sua casa, nel suo letto da chi avrebbe dovuto mostrare amore e che nella superficialità della società, non aveva tenuto conto di nulla se non di lasciare un sapore amaro a chi oggi faceva fatica anche solo a sentire la parola "Amore".

Forza e coraggio, gli unici elementi che oggi la rappresentavano, utili per affrontare con freddezza la situazione e Vittoria era ignara che quella mattina sarebbe stato il prosieguo del suo incubo.

Così nonostante tutta quella pigrizia si alzò comunque dal letto per andare a svolgere il suo lavoro.

Prima di uscire di casa le arrivò una notifica al suo cellulare, si trattava dell'indirizzo da raggiungere per l'omicidio/suicidio e il suo sangue gelò:

“Via dei Giubbonari, 107”

Un tonfo al cuore che la perseguitò fino a raggiungere il posto indicato.

Non voleva crederci e si forzava di pensare ad una coincidenza.

Il salone dove era riverso il corpo era delimitato dal nastro bianco e rosso ed i cartellini a terra gialli numerati già segnalavano alcuni reperti.